



Al Cedac sono giunti recentemente alcuni documenti ottocenteschi di grande rilevanza storica donati dal Dott. Alain Frère, raffinato collezionista, e dei quali, a partire da questo numero, pubblicheremo un commento e là dove possibile, anche un'analisi.

Il documento di cui ci occupiamo ora, riguarda una lettera originale del 1873 intestata "Regio Serraglio Milanese di proprietà del Domatore FAIMALI" scritta da Faimali (1824 - 1894) all'ex socio Bidet in merito alla loro recente separazione. François Bidet, certamente uno dei più grandi domatori dell'ottocento, era in realtà suo figliastro avendo egli conosciuto nel 1858 e poi sposato la vedova Bidet madre di François. Bisticci di famiglia dunque (sembra a causa di un segretario disonesto), per un'impresa che solo un anno prima, come scritto su un manifesto del 10 maggio 1872 a Napoli era il "Più gran serraglio dell'epoca di proprietà dei due Celebri Domatori Bidet De Ruen e Faimali Da Piacenza Onorati dell'augusta presenza di S. M. Vittorio Emanuele

Re d'Italia".

Sappiamo che Faimali cederà la sua attività solo un anno dopo, nel 1874 al suo figliastro dopo essersi risposato nel 1872 con la giovane Albertina Parenti ed aver deciso di trascorrere la sua vecchiaia nella tenuta delle Colombare da lui acquistata nei pressi di Pontenure. La lettera insomma risulta essere interessante poiché si colloca proprio in un periodo di transizione in cui sta decidendo di cambiare definitivamente la propria vita. Ma è anche interessante poiché scopriamo che si firma Oppilio anziché Opilio come risulta dal suo atto di nascita (conservato al Cedac) oppure Upilio come appare in vari articoli che lo riguardano ed in particolare nel libro delle sue memorie raccolte dal medico-scrittore Paolo Mantegazza e pubblicate a Milano nel 1879.

Di Faimali si sono occupati estesamente numerosi biografi oltre al Mantegazza, tra cui vanno ricordati Henry Thétard, il signor Saltarino, e Alessandro Cervellati. È stato certamente un grande personaggio nella sua epoca, che prima di diventare domatore era cavallerizzo di Jockey nel circo Didier Gauthier; che ha persino compiuto viaggi avventurosi per procurarsi

direttamente gli animali che servivano al suo serraglio ed ha avuto veramente le attenzioni del re che tra l'altro gli ha fatto dono di vari animali esotici. Quando lavorava nel circo agiva nella sua gabbia rettangolare (Hagenbeck non aveva ancora ideato la gabbia circolare) posta al centro della pista per permettere agli spettatori di seguire i suoi esercizi senza spostarsi nel serraglio. Ma è soprattutto all'Hippodrome di Parigi che con la creazione di suggestive pantomime nelle quali ingaggia una lotta con leopardi, pantere e giaguari entusiasma il pubblico ottenendo una paga di diecimila lire al mese, somma enorme per quei tempi.

Sulla storia di Faimali, in occasione del centenario della sua morte, *Circo* ha pubblicato un interessante ed approfondito articolo di Riccardo Orecchia firmato con lo pseudonimo di R. de Fermi<sup>1</sup>.

1) *Circo*, agosto-settembre 1994



